

Misure di sicurezza Tensioni in vista del 29 aprile

Destra e antagonisti in piazza per Ramelli Vietato il saluto romano Sinistra invitata a posticipare il corteo

Una diffida e una prescrizione.

Sono questi i provvedimenti adottati dal questore Luigi Savina per calmare gli animi degli ultrà di destra e di sinistra in previsione delle manifestazioni del prossimo 29 aprile e del primo maggio. Una decisione, quella del questore, a causa di un clima che si sta surriscaldando in maniera preoccupante e che i recenti disordini di Roma purtroppo non lasciano presagire nulla di buono.

Mesi fa un rappresentante della Destra Radicale milanese aveva chiesto l'autorizzazione alla questura per una manifestazione, il 29 aprile in piazzale Susa, per commemorare le morti dell'avvocato, consigliere provinciale missino Enrico Pedenovi e Sergio Ramelli. Ramelli apparteneva al Fronte della Gioventù, fu ucciso nel 1975 da esponenti della sinistra extraparlamentare, l'avvocato Pedenovi fu assassinato invece da terroristi di Prima Linea.

Analoga richiesta di una

manifestazione alternativa è stata fatta a nome dell'associazione Memoria Antifascista. Questi ultimi hanno espresso la volontà di radunarsi in piazzale Susa proprio lo stesso giorno. Una situazione che, in una frazione di secondo, potrebbe diventare esplosiva. Negli anni passati gli episodi di intolleranza e provocazione si sono succeduti di

No a slogan fascisti

I provvedimenti ordinati dalla Questura per evitare disordini e scontri fra manifestanti

continuo.

Quelli di destra a inneggiare con slogan e saluti fascisti, gli altri pronti allo scontro fisico. Proprio per questa ragione il questore ha deciso di prendere carta e penna e di far notificare agli organizzatori i provvedimenti. All'ultra sinistra (comitato Milano 29 Aprile: nazisti no grazie!) non è stata vietata la manifestazione, ma è stato prescritto

che potranno effettuarla solo il giorno successivo, e quindi il 30 aprile.

Altrettanto duro il provvedimento restrittivo nei confronti dei manifestanti di destra: potranno ricordare i loro defunti a patto di non urlare slogan nazisti e alzare il braccio per fare il saluto romano. Alla digos rimane elevato lo stato di allerta per cogliere ogni minimo segnale che possa far intuire come si svolgerà la manifestazione del 29 aprile. Resta comunque la preoccupazione che, nonostante la prescrizione (in pratica un divieto mascherato), l'ultrasinistra si presenti ugualmente in piazzale Susa e cerchi il pretesto, la scintilla per dare il via agli scontri. Per evitare che ciò accada è già stato previsto un imponente spiegamento di polizia e carabinieri. Analoghe preoccupazioni ci sono per le manifestazioni del primo maggio che non sarà il solito primo maggio: esattamente un anno dopo prenderà il via e durerà sei mesi Expo 2015. Una vetrina e un'opportu-

nità per l'Italia intera che, sinistra antagonista, No Tav, e centro sociali, hanno bollato come inutile, come una «colata di cemento di cui non c'era bisogno». Una protesta che ha avuto l'avallo del leader del Movimento a 5 Stelle, Beppe Grillo. E anche se i segnali sono contrastanti, non è escluso che per il primo maggio calino in città antagonisti da vari paesi d'Europa. Tra loro potrebbero annidarsi Black block pronti a scorribande per Milano.

Alberto Berticelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA